



Don Orione: Un cuore senza confini!!!

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



23. Giugno 1872: Nasce a Pontecurone (AL) Luigi Orione, figlio di Vittorio e Carolina Feltri.

Nato da una famiglia povera, fin da ragazzo viene educato al lavoro, va infatti con la mamma a spigolare, cioè a raccogliere i chicchi di grano rimasti per terra dopo la mietitura. *“Anche quello è pane”* gli diceva la mamma.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



All'età di 12 anni, inizia ad andare a lavorare con il Papà, che faceva il selciatore di strade.

A questa scuola imparò la fatica ma si temprò anche nella virtù.

“Sentendo i garzoni bestemmiare, io correvo in Chiesa a lavarmi la bocca con l'acqua santa ...”, dirà don Orione ricordando quegli anni.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Ma il desiderio che portava nel cuore era quello di diventare sacerdote, aspettava che un istituto lo accogliesse e chiedeva questo dono alla Madonna.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Nel 1885 viene accolto dai Padri Francescani di Voghera, ma una brutta malattia lo costringe a letto. Molto grave, sogna una schiera di giovani preti che gli sorride. Dopo questo sogno iniziò a guarire ma fu costretto ad andare via.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Entra nella famiglia di Don Bosco, con cui instaura una bella amicizia. Dopo la morte di questi però sente nel cuore il desiderio di entrare in diocesi, è molto indeciso perché teme di fare un torto a Don Bosco. Questi gli appare in sogno, gli dà l'abito talare e gli dice: *“noi saremo sempre amici”*

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Giunto al seminario diocesano di Tortona (AL), Luigi Orione, ancora chierico è circondato da tanti ragazzi. Il vescovo contento da' a Luigi, come punto di ritrovo per giocare e pregare, la chiesetta del Crocifisso.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Nel 1892 Luigi Orione, con solo cinque lire in tasca parte per Roma nella speranza di poter incontrare il Papa, purtroppo non vi riesce, unica consolazione resta allora di fermarsi nel colonnato e pregare guardando la sua finestra.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Ritornato a Tortona, mentre ancora sta studiando, il chierico Orione raccoglie ragazzi in Oratorio, frequenta le società caritative, visita i malati in ospedale, accompagna i cappellani nelle carceri e, per rallegrare i condannati, impara a suonare il mandolino.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Ma non è tutto rose e fiori, molti criticano ciò che fa Luigi Orione. Il vescovo allora è costretto a chiudere l'Oratorio. Luigi, triste, affida alla Madonna le chiavi della casa. Quella stessa notte, mentre piangendo si era addormentato, sognò la Vergine con un grande manto azzurro e, sotto di lei, una miriade di bambini in festa.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Diventato sacerdote, inizia un intensa attività di bene verso i ragazzi poveri, i disabili e gli anziani. Altri sacerdoti, suore ed aspiranti si uniscono a lui dando vita alla “Famiglia Orionina”. All’interno di questa famiglia, Don Orione vuole gli eremiti, cioè uomini che si dedichino maggiormente alla preghiera per ottenere le grazie da Dio.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Siamo nel dicembre del 1900. Don Orione, in una predicazione ha detto: *“Anche se uno ha messo il veleno nella scodella della madre, se è pentito, il Signore lo perdona...”* Nella notte, mentre ritorna a casa, lungo la strada un uomo lo ferma chiedendogli se crede in ciò che ha detto e, al sì di don Orione, scoppia in lacrime e si confessa perché è lui quello della scodella.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



1906. San Pio X accoglie in speciale udienza Don Orione e approva le regole della sua Famiglia.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Proprio sull'invito di S. Pio X Don Orione dà inizio al lavoro pastorale nella "Patagonia Romana", fuori porta S. Giovanni: trasforma perciò in chiesa una rimessa per cavalli.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



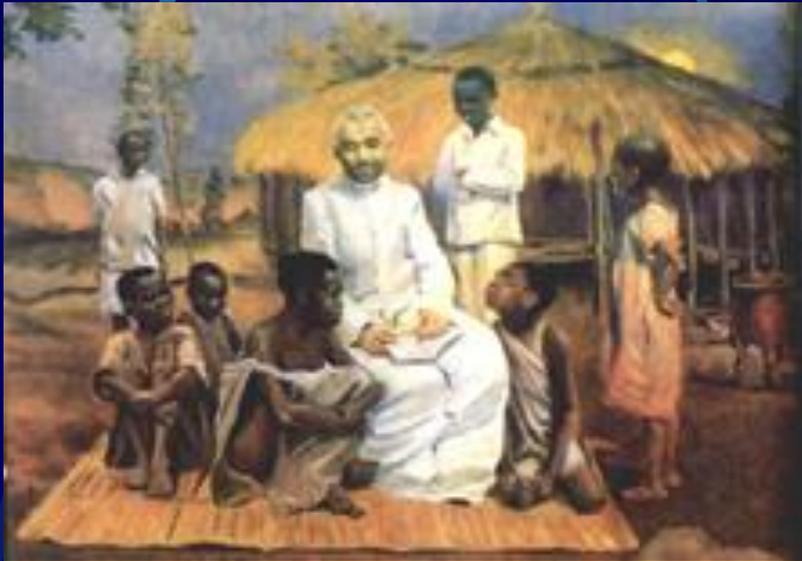
Il terremoto del 1908, che sconvolge Reggio e Messina, lo vede tra i primi a soccorrere i superstiti, carico di borse passa per le rovine offrendo pane e conforto; raduna gli orfani e coordina le attività di soccorso sia del Governo che della Commissione Pontificia.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Anche in occasione del terremoto di Avezzano del 1915 Don Orione, che si trova a Roma, accorre subito con tutta la sua carità.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Nel 1921 Don Orione parte per il Brasile e l'Argentina, apre scuole, istituti minorili, parrocchie, interessandosi molto degli emigrati italiani, lontani dalla patria e insidiati nella fede dalle sette e dalla miseria.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Amico dei giovani, Don Orione non ha mai smesso di essere vicino a loro. Famoso fu l'incontro con il futuro scrittore Ignazio Silone che dirà: *“Ciò che di lui mi è rimasto più impresso, era la pacata tenerezza dello sguardo. Avevo l'impressione che egli vedesse in me più distintamente di me; ma non era sgradevole”*.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



12 Marzo 1940.

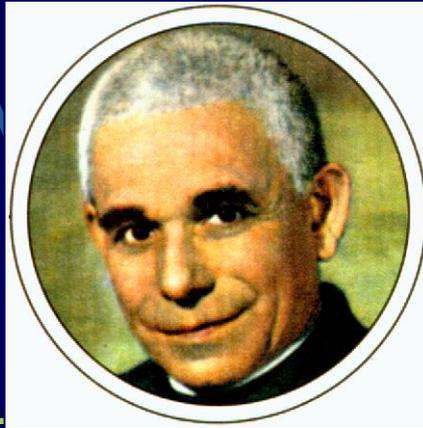
Dopo una vita tutta spesa per gli altri, cercando di portare a tutti, attraverso il sostegno materiale, la presenza e l'amore del Padre, il cuore di Don Orione non regge più. Con estrema sua sofferenza viene trasferito da Tortona a Sanremo e lì muore.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



Don Orione, l'apostolo della carità, il padre dei poveri, il benefattore dell'umanità dolorante e abbandonata, continua la sua missione attraverso tutti quei sacerdoti, suore, eremiti, sposi, missionari e laici che, attratti dalla sua figura, si impegnano ad essere portatori dell'amore di Dio.

Don Orione: Un cuore senza confini!!!



**Quello che per il mondo è la fine...
per i santi è l'inizio!!**